

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"				
Dipartimento di Scienze Politiche				
Corso di Laurea in Scienze politiche, Relazioni Internazionali e Studi europei (SPRISE) a.a. 2013-2014				
Settore scientifico disciplinare:	Insegnamento di			
	STORIA DELLE DOTTRINE POLITICHE			
SPS/02	Anno di corso PRIMO	Semestre SECONDO	Data d'inizio Marzo 2014	Data fine Giugno 2014
Docente	Prof.ssa Laura Mitarotondo Telefono: 080-5718006 e-mail: laura.mitarotondo@uniba.it		Ricevimento: martedì: ore 11.30-14.30 mercoledì: ore 11.30-13.30 Luogo ricevimento: Corso Italia n. 23, Piano terra.	
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Ore attività	72		3	75
Crediti	9			
Propedeuticità	La disciplina non domanda alcuna propedeuticità.			
Pre-requisiti	Gli studenti dovranno possedere almeno una buona conoscenza della storia moderna e contemporanea (in particolar modo dei maggiori avvenimenti della storia politica europea fra XVI e XX secolo) e, possibilmente, una conoscenza di base di storia della filosofia moderna e contemporanea.			
Risultati apprendimento specifici	Attraverso l'insegnamento della disciplina, il docente intende portare a compimento un processo di acquisizione consapevole di un sistema di conoscenze/competenze attinenti la storia del pensiero politico, fra le quali: 1) Inquadramento storico delle categorie fondamentali della tradizione			

	<p>del pensiero politico fra XVI e XX secolo;</p> <p>2) Riconoscimento della specificità del pensiero degli autori della tradizione politica presi in esame e analizzati nel corso delle lezioni;</p> <p>3) Capacità nel ricavare dalla lettura diretta del testo di Rousseau gli strumenti per ripercorrere i nodi salienti del pensiero politico dell'autore istituendo confronti critici con le culture politiche del contrattualismo di età moderna;</p> <p>4) Adeguata capacità nel saper affrontare la lettura analitica di un saggio scientifico su Rousseau, muovendo da coordinate filologiche e storiche, per contestualizzare i motivi nevralgici del discorso filosofico-politico ed enucleare le forme del ragionamento politico diffuse nel corso del saggio;</p> <p>5) Abilità nel sapere trasferire le nozioni apprese durante il corso ai grandi nodi concettuali della teoria politica di età contemporanea che hanno una genesi storica nelle culture del tardo Illuminismo: dal rapporto fra libertà e autorità alla dialettica fra soggetto e Stato, e ancora alle modalità in cui si esprime nel tempo la continuità della categoria di sovranità e la complessità del concetto di democrazia.</p>
<p>Obiettivi formativi</p>	<p>Il corso si propone di favorire la conoscenza e l'approfondimento di scenari culturali, storici e politici in evoluzione, muovendo dall'assunzione delle forme e dei lessici del ragionamento politico e dei processi della politica.</p> <p>La modalità dello studio richiesto per la disciplina deve escludere soluzioni di carattere mnemonico e incentrarsi sulla capacità di cogliere attraverso gli autori, e i testi proposti all'attenzione degli studenti, le dinamiche storico-sociali, i fondamentali nessi di carattere politico che legano fra loro epoche differenti e che concorrono a comporre uno scenario coerente ed articolato in relazione alle categorie dominanti nella storia del pensiero politico fra Età moderna e contemporanea.</p>
<p>Contenuto</p> <p>Il corso si articolerà in due sezioni distinte, ma tenute in rapporto di costante scambio e interazione. Ad un inquadramento teorico intorno alle grandi categorie della storia del pensiero politico, ripercorse attraverso alcuni autori fondamentali della tradizione politica occidentale, che costituirà la parte generale o istituzionali del corso, si affiancherà lo studio di una sezione monografica incentrata sulla tipicità del contratto di J.-J. Rousseau nella tradizione del razionalismo contrattualistico che si sviluppa in Europa fra Sei e Settecento e che viene ripreso finanche nelle culture politiche di età contemporanea. Rousseau, dunque, attraverso le pagine del <i>Contratto sociale</i> (1762) non sarà letto esclusivamente come autore del divenire della modernità, o filosofo "protoromantico", ma come interprete della datazione di una fase storica in cui emerge il problema della</p>	

perdita della libertà, dovuto alla trasformazione del sistema società nel modello della scienza come tecnica, come “apparenza”.

Questa parte monografica del corso si articolerà in due momenti. Il primo sarà dedicato alla lettura del *Contratto sociale* (1762) come classico della storia del pensiero politico da proporre all’attenzione degli studenti per meglio mettere a fuoco l’immagine del pensatore ginevrino come figura di “confine”, nella cui esperienza si consuma la contraddizione fra l’epoca illuministica (che ha valorizzato la centralità dell’individuo come fulcro della genesi stessa dello Stato moderno) e l’epoca della grande organizzazione sociale del XIX secolo, nella quale l’individuo si troverà di fronte ad un progressivo processo di perdita e alienazione del sé. Un momento di indagine successivo, concettualmente centrale nell’economia del corso, sarà dedicato alla riflessione critica intorno alla complessa curvatura “repubblicana” del modello contrattuale rousseauiano e alle caratteristiche della sua proposta istituzionale, quale espressione di un paradigma storico-filosofico del mutamento e di negazione dell’idea progressiva della storia. Muovendo dal commento ad un recente saggio monografico su questi temi, verranno approfonditi alcuni motivi nevralgici nel lessico di Rousseau, come il problema della perdita della libertà dell’uomo e la ricerca delle forme per realizzare una radicale trasformazione politica della società, a partire dal ripensamento intorno al concetto moderno di sovranità.

Bibliografia consigliata	<ol style="list-style-type: none"> 1) R. Gherardi (a cura di), <i>La politica e gli Stati. Problemi e figure del pensiero occidentale</i>, Carocci, Roma 2011; 2) G. Silvestrini, <i>Diritto naturale e volontà generale. Il contrattualismo repubblicano di Jean-Jacques Rousseau</i>, Claudiana, Torino 2010; 3) J.-J. Rousseau, <i>Il contratto sociale</i>, trad. e note di V. Gerratana, con un saggio introduttivo di R. Derathé, Einaudi, Torino 2005 (ed. consigliata). 		
Metodi di valutazione	Prova scritta No	Eventuale prova di esonero parziale No	Colloquio orale Sì
Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione)	Voto finale in trentesimi.		

di idoneità)	
Criteri di attribuzione del voto finale	<p>La valutazione finale del docente risulta dalla verifica della capacità dello studente nell'inquadrare storicamente le categorie fondamentali del pensiero politico, argomentando criticamente il rapporto fra dottrina politica e contesto storico di riferimento.</p> <p>Al momento della prova orale, è inoltre richiesta chiarezza espositiva, ma anche capacità analitica nell'elaborazione dei concetti unitamente all'adozione del lessico scientifico della disciplina.</p>